

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
Cent. 10UN NUMERO
Cent. 5DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— CQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI POLITICHE

Pare non vi sia dubbio, malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, che nel prossimo autunno avremo le elezioni politiche.

La stessa svogliatezza della Camera, che difficilmente riesce a raggiungere il numero legale, indica il marasma senile da cui è affetta e la convinzione di una fine prossima. Nè parrebbe infatti conveniente ed opportuno compromettere la serietà del lavoro legislativo, trascinando alla meglio una esistenza decrepita e sonnolenta sino alla fine della legislatura.

Ben vengano dunque le elezioni se varranno ad ossigenare la vita parlamentare italiana ed infondere nuova lena e vigoria per il migliore assetto sociale ed economico della Nazione.

Se però è probabile lo scioglimento della Camera, sono fantastiche le candidature più o meno ministeriali che la fervida immaginazione popolare va designando, specialmente per ciò che riflette il nostro Collegio. Una sola cosa è sicura: la presentazione di un candidato del partito socialista. Tutto il resto è creazione di fantasia elettorale.

Consiglio Comunale

Seduta 20 Febbraio 1904

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani, Baratta, Baccalorio, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, Gardini, Giardini, Guglieri, Malvicino, Marengo, Ottolenghi Moise Sanson, Pastorino, Reggio, Rossello, Sgorlo, Traversa, Trucco.
Scati scusa l'assenza.

Aperta la seduta il Sindaco chiede, ed il Consiglio accorda, la ratifica di alcuni prelievi dal fondo di riserva.

Pastorino chiede perchè non si sia data comunicazione al Consiglio della deliberazione della Giunta relativa al concorso del Municipio nelle onoranze a Giacomo Bove.

Braggio osserva che ciò avvenne perchè il provvedimento della Giunta non era che la esecuzione della volontà consigliata già manifestata nella seduta in cui egli appunto ed il collega Giardini patrocinarono le onoranze alla memoria dell'illustre navigatore.

Pastorino non è guari soddisfatto di tale giustificazione. La distanza di tempo che separa l'attuale provvedimento dalla deliberazione di allora pare dovesse consigliare di portare nuovamente a conoscenza del Consiglio la decisione della Giunta.

Braggio osserva che ad ogni modo si è concordi nella sostanza.

Pastorino desidera che lo si sia anche nella forma.

E l'incidente è esaurito.

Pel trasporto del mercato della verdura — Bonziglia svolge la sua proposta, chiedendo la precedenza nell'ordine del giorno, pel trasporto del mercato della verdura sulla piazza Umberto I. Già molte volte ha dimostrato, ed il Consiglio ha riconosciuto, che quella località è troppo abbandonata; è quindi dovere, per principio di giustizia distributiva, di provvedere a rianimare quella zona, ed egli opina che uno dei mezzi più efficaci sarebbe il trasporto del mercato della verdura, che ristretto ora nell'angusto spazio della piazzetta dell'Orto di S. Pietro, offre non lievi difficoltà pel movimento dei carriaggi, per l'umidità del suolo etc.

Il Sindaco assicura il Consigliere Bonziglia che la Giunta è animata dalla migliore intenzione di favorire quella località, ma non gli pare conveniente il trasporto del mercato della verdura. Ad ogni modo accetterebbe la proposta Bonziglia nel senso di raccomandazione perchè si provvedesse a riattivare un po' di commercio in quella località.

Rossello, partigiano sempre del discentramento, appoggia la proposta Bonziglia. Egli non crede di potersi accontentare delle assicurazioni generiche della Giunta, circa le buone intenzioni del provvedere ad un po' di giustizia distributiva — vorrebbe

si dicesse, quando non si pensi di accogliere la proposta Bonziglia pel trasporto del mercato della verdura, quale sarebbe il provvedimento che si intende adottare.

Cornaglia si manifesta contrario all'accoglimento della proposta Bonziglia pel trasporto del mercato della verdura. Contesta che quella zona sia completamente dimenticata. A parte l'interessamento mostrato dalla amministrazione colla sistemazione della piazza Umberto I, sonovi mercati, sia pure di non eccessiva durata, che recano qualche beneficio a quella località. E meglio si potrà, con altre proposte, provvedere per l'avvenire.

L'affluire del movimento commerciale nel centro della città è fenomeno di ogni paese, poichè il movimento è logicamente più attivo nella parte più vitale della città. Nè gli pare che ne venga troppo grave pregiudizio in quella zona, poichè gli abitanti non risentono danno dalla assenza di mercati, e gli esercizi sono in quella zona in numero molto limitato. Ricorda le proteste fatte da alcune categorie di merciai e venditori ambulanti che si volevano trasportare su quella piazza.

Pastorino, per ragioni di delicatezza, non crede di interloquire circa la convenienza o meno di accettare la proposta Bonziglia pel trasporto del mercato della verdura. Solo vorrebbe che si deliberasse se si debba trasportare o non, e di conseguenza, nel caso negativo, se la piazza dell'Orto di S. Pietro debba avere quella sistemazione sulla quale già altra volta ha insistito.

Sgorlo assicura che la Giunta prenderà in considerazione i legittimi desideri espressi dal collega Pastorino.

Giardini espone le considerazioni per le quali crede non sia conveniente il trasporto del mercato della verdura sulla piazza Umberto I, poco indicata per tale mercato e per nulla desiderato dalle erbivendole, dai negozianti di verdura e dal pubblico. Riconosce anch'egli legittimo il desiderio del collega Bonziglia perchè un qualche cosa di più si dia a quella località, e conviene nella necessità di qualche provvedimento che soddisfi tali aspirazioni.

Bonziglia non insiste sull'accoglimento immediato della sua proposta,

prendendo atto delle dichiarazioni del Sindaco perchè quella zona, con quelle misure che meglio rispondano allo scopo, sia meno negletta per l'avvenire.

L'impianto in Acqui dell'industria vetraria — Il Sindaco rilegge i termini della convenzione concretata dalla Giunta coi gerenti della Società vetraria (già pubblicata dalla stampa locale) ed invita il Consiglio alla relativa discussione, manifestando la speranza che la convenzione abbia l'approvazione dei colleghi, consci certo dell'utile che alla nostra città potrà derivarne dall'impianto della nuova industria.

Reggio dice che egli sarà il primo ad aprire il fuoco contro il progetto. Riconosce che il suo compito è molto grave, perchè la proposta si presenta apparentemente lusinghiera, ma egli si sente animato dalla coscienza di compiere il proprio dovere. Egli ha fatto un lungo esame di coscienza, ed ora questa gli impone di dare voto negativo, specialmente perchè l'esercizio di questa industria si risolverebbe unicamente in un beneficio per quei capitalisti contro i quali egli ed il suo partito si trovano schierati.

Acqui, è vero, vive una vita rachitica; ma per attivare una qualche vitalità nella morta gora cittadina vi è modo di farlo, senza aiutare la speculazione di una ditta: si intraprendino delle opere pubbliche, si faccia lo sventramento della Pisterna — Egli sarebbe lieto che nuove industrie venissero ad allietare il paese, ma quando fossero esercite da operai, e a questi fossero devoluti i lauti guadagni che ne derivano. Trova ad ogni modo oneroso il concorso di L. 50.000 e l'esenzione del dazio per il termine proposto.

Accusani dimostra la convenienza di aiutare l'impianto di una fonte di produzione di ricchezza mediante l'industria, in un paese come il nostro, il quale finora non ha avuto altra risorsa che l'agricoltura. Questa non ne verrà però sopraffatta.

La Vetreria produrrà specialmente damigiane e bottiglie, materiale necessario allo smercio dei nostri vini.

E' assurdo credere che il nuovo impianto sia per ridondare a solo vantaggio del capitale; vi troveranno salario, anche lauto, numerosi lavoratori,